



*Direttore*

Anna MAROTTA  
Politecnico di Torino

*Comitato scientifico*

Riccardo MIGLIARI  
Sapienza – Università di Roma

Agostino DE ROSA  
Università IUAV di Venezia

Alessandra CIRAFICI  
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Marco GAIANI  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Pilar Chias NAVARRO  
Universidad de Alcalá

Ornella ZERLENGA  
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Fabrizio GAY  
Università IUAV di Venezia

I volumi pubblicati nella collana Cultura della Visione sono sottoposti a doppia revisione anonima tra pari

Volumes published in the Culture of Vision series undergo a double blind peer review

## CULTURE OF VISION

LOOKS AT KNOWLEDGE, KNOWLEDGE, PERCEPTION AND COMMUNICATION

## CULTURA DELLA VISIONE

SGUARDI SU SAPERI, CONOSCENZA, PERCEZIONE E COMUNICAZIONE



*Chi poco vede, nulla pensa*  
— Filippo Juarra

*Whoever sees little, thinks nothing*  
— Filippo Juarra

Nell'attuale civiltà dell'immagine la Cultura della Visione costituisce un linguaggio formale e un approccio metodologico specialistico, irrinunciabile e vincente in qualsiasi tipo di attività umana: da quelle professionali a quelle relazionali, dalle sensoriali alle cognitive.

Possiamo ricordare con Le Corbusier che la visione è strutturabile in vari tipi e classi (confermati in seguito dalle neuroscienze) come: percepire, vedere, guardare, osservare. Quattro momenti distinti in base all'attentività e al tempo di reazione, legato agli stimoli sensoriali e ai parametri cognitivi, via via connessi a un tempo sempre più lungo di interattività e a un livello sempre più approfondito di conoscenza.

La parte visiva e percettiva può considerarsi un autentico parametro di progetto nell'analisi e nell'intervento su Architettura, Città, Territorio e Paesaggio, così come nella conoscenza, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali, fino al Design. Ma questo vale per qualsiasi tipo di attività culturale e relazionale: nella Scienza, nella Religione, nell'Arte, nella Comunicazione, in tutte le varie manifestazioni. La Visione nel suo senso più ampio di Weltanschauung (Visione del mondo) è una dimensione

In the current civilization of the image, the Culture of Vision is a formal language and a specialized methodological approach, indispensable and successful in any type of human activity: from professional to relational, from sensory to cognitive.

We can remember with Le Corbusier that vision can be structured into various types and classes (confirmed later by neuroscience) such as: perceiving, seeing, looking, observing. Four distinct moments based on attentiveness and reaction time, linked to sensory stimuli and cognitive parameters, gradually connected to an increasingly long time of interactivity and an increasingly deepened level of knowledge.

The visual and perceptive part can be considered an authentic project parameter in the analysis and intervention on Architecture, City, Territory and Landscape, as well as in the knowledge, conservation and enhancement of Cultural Heritage, up to Design. But this applies to any type of cultural and relational activity: in Science, Religion, Art, Communication, in all the various expressions. The Vision in its broadest sense of Weltanschauung (World Vision) is a precious dimension, a mental model to be experienced in a

preziosa, un modello mentale da esperire in modo mai casuale.

Fra le matrici storicizzate, ricordiamo che - nell'antichità classica dei filosofi - il termine "oida" significava: "io so perché ho visto". Se dobbiamo limitarci a pochi esempi precedenti, da Plinio il Vecchio a Vasari (Didi-Hubermann), in 1706 George Berkeley sosteneva che "essere è essere percepito" (esse est percipi). Dalla classicità, poi dalla settecentesca neoclassicità di Winkelmann e Mengs, nei primi decenni del '900 Aby Warburg (al quale vanno affiancati Saxl, Gombrich, Wittkower) fonda dalle immagini della memoria storica la Visione nell'Iconologia e nella Simbologia con il suo Mnemosyne. In tempi più vicini a noi Aldous Huxley (1943) parla di "Semiotica della visione", mentre Rudolf Arnheim (di matrice gestaltica) matura il concetto di "pensiero visivo".

Citando Einrich Woelfflin (con Gottfried Semper e Alois Riegl) Pinotti ricorda le "raffazzonate categorie della visione", in quanto non derivate dal rigoroso principio di classificazione kantiana: queste pertanto non corrispondono precisamente né alle forme pure dell'intuizione, né tantomeno a concetti puri dell'intelletto, né a schemi, né a idee estetiche: una sorta di "rappel 'a l'ordre..."

Nello stesso campo, De Fusco organizza conoscenza e riflessione fra storicismo, strutturalismo, semiotica, ermeneutica: per la stessa via, in un più ampio e complesso approccio disciplinare (fra significante/significato) l'universo della Cultura della Visione si rinnova e si allarga, da Saussure a Jakobson, Hjelmslev, Greimas, fino a Derrida e Ricoeur.

Negli anni Ottanta del secolo scorso, Svetlana Alpers conferma quanto sia inscindibile il rapporto - nel linguaggio delle immagini - fra contesto storico che le genera e strumenti di produzione degli stessi segni, tanto di carattere tecnico/materiale, quanto mentale/immateriale. Così, nell'incrocio di approcci diversi e complessi nei processi che la originano, la Cultura della Visione ora indaga in termini inter/transdisciplinari tutto

never random way.

Among the historicalized matrices, we remember that - in the classical antiquity of the philosophers - the term "oida" meant: "I know why I saw". If we should limit ourselves to a few previous examples, from Pliny the Elder to Vasari (Didi-Hubermann), in 1706 George Berkeley claimed that "to be is to be perceived" (esse est percipi). From classicism, then from the eighteenth-century neoclassicism of Winkelmann and Mengs, in the early decades of the twentieth century Aby Warburg (to which we must add Saxl, Gombrich, Wittkower) founded from the images of historical memory the Vision in Iconology and Symbolism with his Mnemosyne. Aldous Huxley (1943) speaks of "Semiotics of vision", while Rudolf Arnheim (of Gestalt matrix) develops the concept of "visual thought".

Quoting Einrich Woelfflin (with Gottfried Semper and Alois Riegl), Pinotti recalls the "rough categories of vision", as they do not derive from the rigorous principle of Kantian classification: these therefore do not correspond precisely either to the pure forms of intuition, nor to pure concepts of the intellect, nor to schemes, nor to aesthetic ideas: a sort of "rappel 'a l'ordre".

In the same field, De Fusco organizes knowledge and reflection between historicism, structuralism, semiotics, hermeneutics: by the same token, in a broader and more complex disciplinary approach (between signifier/meaning), the universe of the Culture of the Vision is renewed and is widened, from Saussure to Jakobson, Hjelmslev, Greimas, to Derrida and Ricoeur.

In the 1980s, Svetlana Alpers confirmed how inseparable is the relationship - in the language of images - between the historical context that generates them and the means of producing the same signs, both technical/material and mental/immaterial. Thus, in the intersection of different and complex approaches in the processes that originate it, the Culture of Vision now investigates in inter/transdisciplinary terms the whole

il mondo dell'immagine.

La consapevolezza della visione e della percezione sono un mezzo prezioso e fondativo per migliorare la qualità della vita, nonché gli scambi multiculturali.

Il fine ultimo della collana si può quindi riassumere metaforicamente nella risposta che Josef Albers diede agli allievi che gli chiesero che cosa avrebbe loro insegnato: "to Open Eyes".

Aprire gli occhi, per aprire la mente e l'anima, per "dare la parola all'immagine", secondo l'intento di Warburg.

L'occhio alato di Leon Battista Alberti si libra nell'universo della conoscenza per una Cultura della Visione più informata e consapevole, condivisa e dialogante.

world of the image.

The awareness of vision and perception are a valuable and fundamental means of improving the quality of life, as well as multicultural exchanges.

The ultimate goal of the book series can therefore be summarized metaphorically in Josef Albers' response to the students who asked him what he would teach them: "to Open Eyes".

Open his eyes, to open his mind and soul, to "give the word to the image", according to the intent of Warburg.

Leon Battista Alberti's winged eye hovers in the universe of knowledge for a more informed and aware, shared and dialoguing Culture of Vision.



Presidency of Italy  
Council of Europe  
November 2021 - May 2022  
Présidence de l'Italie  
Conseil de l'Europe  
Novembre 2021 - Mai 2022



CITTÀ DI ALESSANDRIA



Politecnico  
di Torino



Politecnico  
di Torino

Dipartimento  
di Architettura e Design



*on cover*

In the centre: Logo for the “Faro” Project for the Citadel of Alessandria (Marotta A., 2022); perimeter images: selection of seven case studies, comparable with the Citadel of Alessandria (Abello S., 2013); graphic composition by Netti R., 2023.

*in copertina*

Al centro: Logo del Progetto “Faro” per la Cittadella di Alessandria (Marotta A., 2022); immagini perimetrali: selezione di sette casi studio, comparabili con la Cittadella di Alessandria (Abello S., 2013); composizione grafica di Netti R. 2023.

*Classificazione Decimale Dewey:*

**725.18094514 (23.) ARCHITETTURA DI EDIFICI PUBBLICI. EDIFICI MILITARI E DI POLIZIA. Alessandria (prov.)**

***The Citadel of Alessandria “Faro” of peace in Europe:  
knowledge, conservation, enhancement***

***La Cittadella di Alessandria “Faro” di pace in Europa:  
conoscenza, conservazione, valorizzazione***

*a cura di*  
Anna Marotta, Rossana Netti





aracne



ISBN  
979-12-218-1076-9

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 20 DICEMBRE 2023

## Summary

0.1	Gennaro Sangiuliano, Minister of Culture <i>The Citadel of Alessandria from war to peace: conservation and enhancement in the national interest</i>	13
0.2	Luisella Pavan-Woolfe, Italian headquarters's Director of the Council of Europe <i>The value of cultural heritage to society</i>	15
0.3	Maurizio di Stefano, ICOMOS Italia President <i>The Citadel of Alessandria, a proposal for the UNESCO World Heritage List</i>	23
0.4	Giulio Mondini, Politecnico of Torino <i>Towards a management plan for the Citadel of Alessandria</i>	29
0.5	Guido Saracco, Rector of Politecnico of Torino <i>The Politecnico di Torino for the European Cultural Heritage and for the Citadel of Alessandria</i>	43
0.6	Luciano Mariano, President of Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria <i>The role of banking foundations: a constructive presence</i>	51
0.7	Anna Marotta, Politecnico of Torino <i>Guide to reading the book. The reasons for a book, the courage of a proposal</i>	53

## Indice

0.1	Gennaro Sangiuliano, Ministro della Cultura <i>La Cittadella di Alessandria dalla guerra alla pace: conservazione e valorizzazione nell'interesse nazionale</i>	13
0.2	Luisella Pavan-Woolfe, Direttrice Sede italiana del Consiglio d'Europa <i>Il valore del patrimonio culturale per la società</i>	15
0.3	Maurizio di Stefano, Presidente ICOMOS Italia <i>La Cittadella di Alessandria, una proposta per la lista del Patrimonio Mondiale UNESCO</i>	23
0.4	Giulio Mondini, Politecnico di Torino <i>Verso un piano di gestione per la Cittadella di Alessandria</i>	29
0.5	Guido Saracco, Rettore Politecnico di Torino <i>Il Politecnico di Torino per il Patrimonio Culturale europeo e per la Cittadella di Alessandria</i>	43
0.6	Luciano Mariano, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria <i>Il ruolo delle fondazioni bancarie: una presenza costruttiva</i>	51
0.7	Anna Marotta, Politecnico di Torino <i>Guida alla lettura del volume. Le ragioni di un libro, il coraggio di una proposta</i>	53

**PART I****Administrations and institutions for the cultural territory**

- 1.1 Corrado Azzollini, Francesca Lupo, Daniela Sanseverino  
*The role of the MIC in the concrete actions of protection, conservation and valorization as premise to the present and future fruition of the Citadel of Alessandria* 75
- 1.2 Vittoria Poggio, Councillor for Culture, Tourism and Commerce, Regione Piemonte  
*Indispensable support: regional, national and international institutions* 87
- 1.3 Enrico Bussalino, President of the Provincia di Alessandria  
*The role of the Province of Alessandria: from the "local" reality to the European dimension* 91
- 1.4 Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Mayor of Alessandria (from 2017 to 2022)  
*Alessandria and its Citadel: two fates crossed in a regional, national and European cultural territory* 97
- 1.5 Giorgio Abonante, Mayor of the city of Alessandria  
*Innovation and continuity of a political and administrative project* 103
- 1.6 Gianni Berrone, Councillor for Commerce and Productive Activities  
*The fortress on the attack* 107
- 1.7 Gianni Ravazzi  
*Citadel and territorial cohesion: a virtuous relationship* 109
- 1.8 Anna Marotta, Rossana Netti  
*Roles and projects, functions and strategies for the* 125

**PARTE I****Amministrazioni e istituzioni per il territorio culturale**

- 1.1 Corrado Azzollini, Francesca Lupo, Daniela Sanseverino  
*Il ruolo del MIC nelle azioni concrete di tutela, conservazione e valorizzazione quale premessa alla fruizione presente e futura della Cittadella di Alessandria* 75
- 1.2 Vittoria Poggio, Assessora alla Cultura, Turismo e Commercio, Regione Piemonte  
*Un sostegno irrinunciabile: le istituzioni regionali, nazionali, internazionali* 87
- 1.3 Enrico Bussalino, Presidente della Provincia di Alessandria  
*Il ruolo della Provincia di Alessandria. Dalla realtà "locale" alla dimensione europea* 91
- 1.4 Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Sindaco di Alessandria (dal 2017 al 2022)  
*Alessandria e la sua Cittadella: due destini incrociati in un territorio culturale regionale, nazionale, europeo* 97
- 1.5 Giorgio Abonante, Sindaco di Alessandria  
*Innovazione e continuità di un progetto politico e amministrativo* 103
- 1.6 Gianni Berrone, Assessore al Commercio e Attività Produttive  
*La fortezza all'attacco* 107
- 1.7 Gianni Ravazzi  
*Cittadella e coesione territoriale: un rapporto virtuoso* 109
- 1.8 Anna Marotta, Rossana Netti  
*Ruoli e progetti, funzioni e strategie per la Cittadella di Alessandria: un panorama complesso* 125

- 1.9 Daniele Oro  
*The Citadel and UNESCO: a shared non-candidacy* 143
- 1.10 Marco Novarese  
*The Cittadella in the future: insights from the economics of culture* 159

**PART II**  
**Reasons and roles of a border fortress**

- 2.1 Cesare Manganeli 165  
*Genealogy of a fortress and the Italian military crisis*
- 2.2 Anna Marotta 189  
*A founding moment in the history of Italy: the entrenched «district» field between Alessandria and Casale Monferrato in the Second War of Independence*
- 2.3 Anna Marotta, Rossana Netti 221  
*Fortresses in the Alexandrian landscape between art and history. International comparison*
- 2.4 Annalisa Dameri 293  
*Citadel vs city: tales of a complex co-existence*
- 2.5 Cristina Boido 301  
*The Tanaro River and its urban banks between the city and the Citadel, a system to be restored*
- 2.6 João Campos (with introduction of Anna Marotta) 311  
*Two 'border citadels' to be enhanced in the UNESCO heritage: the twinning of Alexandria and Almeida*
- 2.7 Michèle Virol 343  
*Network of Vauban's Major Sites (RSMV)*

- 1.9 Daniele Oro 143  
*La Cittadella e l'UNESCO: una non-candidatura condivisa*
- 1.10 Marco Novarese 159  
*Il futuro della Cittadella: spunti dall'economia della cultura*

**PARTE II**  
**Ragioni e ruoli di una fortezza di frontiera**

- 2.1 Cesare Manganeli 165  
*Genealogia di una fortezza e la crisi militare italiana*
- 2.2 Anna Marotta 189  
*Un momento fondativo nella Storia d'Italia: il campo trincerato "distrettuale" tra Alessandria e Casale Monferrato nella Seconda Guerra d'Indipendenza*
- 2.3 Anna Marotta, Rossana Netti 221  
*Fortezze nel paesaggio alessandrino fra arte e storia. Il confronto internazionale*
- 2.4 Annalisa Dameri 293  
*Cittadella vs città: storie di una difficile convivenza*
- 2.5 Cristina Boido 301  
*Il fiume Tanaro e le sue sponde urbane tra città e Cittadella, un sistema da riannodare*
- 2.6 João Campos (con premessa di Anna Marotta) 311  
*Due "cittadelle di frontiera" da valorizzare nel patrimonio UNESCO: il gemellaggio fra Alessandria e Almeida*
- 2.7 Michèle Virol 343  
*Le Réseau des Sites Majeurs de Vauban (RSMV)*

**PART III****Knowledge as a design parameter for reuse, conservation, enhancement**

- 3.1 Anna Marotta, Elena Marchis, Rossana Netti  
*"METTINRETE": the "Citadel Project". Reliefs and returns with advanced technologies* 359
- 3.2 Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Rosina Iaderosa, Riccardo Miele  
*Defense theater in the Alexandria. Advanced methodologies and techniques for the representation of Cultural Heritages* 389
- 3.3 Alberto Ballerino  
*From the architectural slaughterhouse to the Citadel: safeguarding and enhancing cultural heritage in Alexandria* 415
- 3.4 Pier Luigi Cavalchini  
*Momenti di vita ad Alessandria, piccolo centro di frontiera, tra guerre, soldati, botteghe, beghe, avvocati, notai, debiti e aneliti di libertà. I primi mesi del 1821* 433
- 3.5 Ferdinando Caputi  
*A complex network. Underground routes between Alexandria and Citadel* 459

**PART IV****Conservation and enhancement of the built environment as document/monument**

- 4.1 Guido Ratti  
*Citadel and culture: a fundamental resource for the city* 473
- 4.2 Cristina Coscia  
*Issues of compatible reuse and enhancement* 485

**PARTE III****La conoscenza come parametro di progetto per il riuso, la conservazione, la valorizzazione**

- 3.1 Anna Marotta, Elena Marchis, Rossana Netti  
*"METTINRETE": Il "Progetto Cittadella". Rilievi e restituzioni con tecnologie avanzate* 359
- 3.2 Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Rosina Iaderosa, Riccardo Miele  
*Il teatro della difesa nell'Alessandrino. Metodologie e tecniche avanzate per la rappresentazione dei patrimoni culturali* 389
- 3.3 Alberto Ballerino  
*Dal "macello architettonico" alla Cittadella: salvaguardia e valorizzazione dei Beni Culturali ad Alessandria* 415
- 3.4 Pier Luigi Cavalchini  
*Momenti di vita ad Alessandria, piccolo centro di frontiera, tra guerre, soldati, botteghe, beghe, avvocati, notai, debiti e aneliti di libertà. I primi mesi del 1821* 433
- 3.5 Ferdinando Caputi  
*Una rete complessa. Percorsi sotterranei fra Alessandria e Cittadella* 459

**PARTE IV****Conservazione e valorizzazione del costruito come documento/monumento**

- 4.1 Guido Ratti  
*Cittadella e cultura: una fondamentale risorsa per la città* 473
- 4.2 Cristina Coscia  
*Questioni di riuso compatibile e valorizzazione* 485

- 4.3 Emanuele Romeo  
*Undeniable issues of restoration and conservation of fortified complexes in urban and landscape contexts* 505
- 4.4 Costantino Patestos  
*Building with History, building within History: didactic projects for the Citadel of Alexandria* 537
- 4.5 Marco Devecchi  
*The green in Citadel as a cultural heritage: knowledge, preservation, proposals* 583

**PART V****The people of Alessandria for the Citadel and the city**

- 5.1 FAI - Fondo Ambiente Italiano (Ileana Gatti Spriano) 599
- 5.2 Italia Nostra (Francesca Petralia) 605
- 5.3 Comitato Difesa Cittadella (Anna Marotta, contribution of Guido Ratti) 607
- 5.4 Associazione Nazionale Bersaglieri, sez. "E. Franchini", Alessandria 613
- 5.5 Docenti Senza Frontiere (Maria Silvia Defrancesco e Pierluigi Cavalchini) 617
- 5.6 CISREI - International Centre for Ethnographic Studies and Research (Ferdinando Caputi) 619
- 5.7 ACSAL (Associazione Cultura and Development of Alessandria) 621
- 5.8 Society of history art archaeology for the provinces of Alessandria and Asti (Alberto Ballerino) 623
- 5.9 ISRAL, Institute for the history of Resistance and contemporary society in the province of Alessandria "Carlo Gilardenghi" 625

- 4.3 Emanuele Romeo  
*Irrinunciabili questioni di restauro e conservazione dei complessi fortificati nei contesti urbani e paesaggistici* 505
- 4.4 Costantino Patestos  
*Costruire con la Storia, costruire nella Storia: progetti didattici per la Cittadella di Alessandria* 537
- 4.5 Marco Devecchi  
*Il "verde in Cittadella" come patrimonio culturale: conoscenza, conservazione, proposte* 583

**PARTE V****Gli Alessandrini per la Cittadella e la città**

- 5.1 FAI - Fondo Ambiente Italiano (Ileana Gatti Spriano) 599
- 5.2 Italia Nostra (Francesca Petralia) 605
- 5.3 Comitato Difesa Cittadella (Anna Marotta, con contributo di Guido Ratti) 607
- 5.4 Associazione Nazionale Bersaglieri, sez. "E. Franchini", Alessandria 613
- 5.5 Docenti Senza Frontiere (Maria Silvia Defrancesco e Pierluigi Cavalchini) 617
- 5.6 CISREI - Centro Internazionale Studi e Ricerche Etnografiche Italiano (Ferdinando Caputi) 619
- 5.7 ACSAL (Associazione Cultura e Sviluppo di Alessandria) 621
- 5.8 Società di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti (Alberto Ballerino) 623
- 5.9 ISRAL, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria «Carlo Gilardenghi» 625

**PART VI****The “FARO” project of the Council of Europe: first results and confirmations**

- 6.1 Francesco Calzolaio  
*Space and Society: Giancarlo de Carlo, Faro Convention and Citadel of Alessandria* 631
- 6.2 Anna Marotta  
*Proposal for a Heritage Community Project: The Citadel of Alexandria ‘Faro’ of Peace in Europe. Concrete objectives, functions, fundraising* 645
- 6.3 Anna Marotta  
*The first results: from the Council of Europe to the State Property and the Ministry of Culture* 659
- 6.4 Lisa Accurti  
*The reactivation of disused monumental complexes: methodological approaches in Piedmont. The case of the Citadel of Alessandria* 679
- 6.5 Alessia Mangialardo  
*A virtual walk back in time, from the plant to the present day: VALORE PAESE enhancement project for the Citadel of Alexandria* 685
- 6.6 Anna Marotta  
*From heritage walks to the Museum of Defence Systems in Europe: bastioned fronts from the 17th to the 19th century. Theories and practices* 699
- 6.7 Anna Marotta, Rossana Netti, Gaetano De Simone  
*From heritage walks to the Museum of Defensive Stems in Europe: the historical building between structural typologies, material traces and virtual reconstructions* 735

**PARTE VI****Il progetto “FARO” del Consiglio d’Europa: primi esiti e conferme**

- 6.1 Francesco Calzolaio  
*Spazio e Società: Giancarlo de Carlo, Convenzione di Faro e Cittadella di Alessandria* 631
- 6.2 Anna Marotta  
*Progetto di Comunità Patrimoniale: la Cittadella di Alessandria “Faro” di pace in Europa. Obiettivi concreti, funzioni, fundraising* 645
- 6.3 Anna Marotta  
*I primi riscontri: dal Consiglio d’Europa al Demanio e al Ministero della Cultura* 659
- 6.4 Lisa Accurti  
*La riattivazione di complessi monumentali dismessi: indirizzi metodologici in Piemonte. Il caso della Cittadella di Alessandria* 679
- 6.5 Alessia Mangialardo  
*Una passeggiata virtuale a ritroso nel tempo dall’impianto all’attualità: il progetto VALORE PAESE per la Cittadella di Alessandria* 685
- 6.6 Anna Marotta  
*Dalle passeggiate patrimoniali al Museo dei sistemi difensivi in Europa: fronti bastionati dal XVII al XIX secolo. Teorie e prassi* 699
- 6.7 Anna Marotta, Rossana Netti, Gaetano De Simone  
*Dalle passeggiate patrimoniali al Museo dei sistemi difensivi in Europa: il costruito storico fra tipologie strutturali, tracce materiali, ricostruzioni virtuali* 735

**PART VII****Communication for cultural heritage**

- 7.1 Anna Marotta, Pietro Paolo Pagella, Maurizio Sciaudone  
*Roles and responsibilities of the media in the diffusion, to educate to the cultural heritage to defende and enhance it* 769
- 7.2 Anna Marotta  
*Culture of vision to preserve and enhance: the case of the Citadel of Alessandria* 793
- 7.3 Efrem Bovo  
*Divulgation and information between History and Culture* 803

**PART VIII****To Elena**

- 8.1 Giuse Scalva, Vittorio Marchis  
*Playing to teach building* 811
- 8.2 Paolo Mellano  
*Life and research as a mission* 817
- 8.3 Anna Marotta  
*Elena, the "duty of intelligence" (from Ignatius of Loyola to Bergson)* 819
- 8.4 Dino Coppo  
*A research path* 823
- 8.5 Pina Novello  
*Doe eyes and lioness heart* 827
- 8.6 Anna Osello  
*Moments... with Elena* 831
- 8.7 Beppe Moglia  
*Letter to a young colleague, Elena Marchis* 833

**PARTE VII****La comunicazione per i beni culturali**

- 7.1 Anna Marotta, Pietro Paolo Pagella, Maurizio Sciaudone  
*Ruoli e responsabilità dei media nella diffusione, per educare al patrimonio culturale, e per difenderlo e valorizzarlo* 769
- 7.2 Anna Marotta  
*Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria* 793
- 7.3 Efrem Bovo  
*Divulgazione e informazione fra Storia e Cultura* 803

**PARTE VIII****Per Elena**

- 8.1 Giuse Scalva, Vittorio Marchis  
*Giocare per insegnare a costruire* 811
- 8.2 Paolo Mellano  
*La vita e la ricerca come missione* 817
- 8.3 Anna Marotta  
*Elena, il "dovere dell'intelligenza" (da Ignazio di Loyola a Bergson)* 819
- 8.4 Dino Coppo  
*Un percorso di ricerca* 823
- 8.5 Pina Novello  
*Occhi di cerbiatta e cuore di leonessa* 827
- 8.6 Anna Osello  
*Attimi...con Elena* 831
- 8.7 Beppe Moglia  
*Lettera a una giovane collega, Elena Marchis* 833

## 12 Summary

8.8 Remo Giulio Vaudano  
*Elena's commitment to the Order of Engineers* 835

8.9 Luca Mana  
*A colorful vision* 837

8.10 Cesare Chiesa  
*In memory of Elena* 839

8.11 Marco Zerbinatti  
*A memory among the construction sites for cultural heritage* 841

8.12 Monica Naretto  
*Memory of the researcher Elena Marchis* 843

### **PART IX Research support equipment**

9.1 Bibliography/Sitography 849

9.2 Analytical index of names 873

9.3 Analytical index of places 879

9.4 Authors' profiles 883

8.8 Remo Giulio Vaudano  
*L'impegno di Elena per l'Ordine degli Ingegneri* 835

8.9 Luca Mana  
*Una visione a colori* 837

8.10 Cesare Chiesa  
*In ricordo di Elena* 839

8.11 Marco Zerbinatti  
*Un ricordo fra i cantieri per i beni culturali* 841

8.12 Monica Naretto  
*Ricordo della ricercatrice Elena Marchis* 843

### **PARTE IX Apparati di supporto alla ricerca**

9.1 Bibliografia/Sitografia 849

9.2 Indice analitico dei nomi 873

9.3 Indice analitico dei luoghi 879

9.4 Profili degli autori 883

## Gennaro Sangiuliano

### 0.1 The Citadel of Alessandria from war to peace: conservation and enhancement in the national interest

#### 0.1 La Cittadella di Alessandria dalla guerra alla pace: conservazione e valorizzazione nell'interesse nazionale

Places of culture are the identity geography of our nation. The Citadel of Alessandria is probably much more so than many others. It would be enough to recall the words of Giovanni Spadolini in the speech he held for the anniversary of the uprisings of 1821: “Alessandria honors the tricolour banner raised in its Citadel, which is a living monument in the heart of the population, at dawn of March 12, 1821, in this place, on the wave of that uprising that [...] radiated in Italy the principle of nationality, against the background of that democratic universalism which will be invoked the first as well as the second Risorgimento. It is the episode that Giosuè Carducci describes in the verses of 'Piemonte', in the 'Odi barbare': *«Innanzi a tutti, o nobile Piemonte, quei che a Sfacteria dorme e in Alessandria diè a l'autore il primo tricolore, Santorre di Santarosa»*”.

And he continued: “The flag of the Constitution, with its unitary hues that represents an open challenge to the many flag-bearers of reaction, that flag that the conspirator Colonel Ansaldi raised on the stands of Alessandria, it was the first step on the trajectory of the traditional banner of Italy: that Tricolor that, after the foundation of Mazzinian “Giovine Italia”, would no longer give way to another banner in the climate of the Risorgimento”.

A contribution that saw the Citadel protagonist also as a place of martyrdom and repression. There the Mazzinian patriot Andrea Vochieri (later shot outside Porta Marengo) was imprisoned, the publisher Giuseppe Pomba was detained there on charges of having printed some issues of *Giovane Italia*, forbidden Mazzinian

I luoghi della cultura sono la geografia identitaria della nostra nazione. La Cittadella di Alessandria lo è, probabilmente, molto più di tanti altri. Basterebbe richiamare le parole di Giovanni Spadolini nell'orazione che tenne per l'anniversario dei moti del 1821: “Alessandria onora il vessillo tricolore innalzato nella sua Cittadella, che è monumento vivo nel cuore della popolazione, all'alba del 12 marzo 1821, in questo stesso luogo, sull'onda di quel moto che [...] irradiava in Italia il principio di nazionalità, sullo sfondo di quell'universalismo democratico cui si richiamerà il primo non meno che il secondo Risorgimento. È l'episodio che Giosuè Carducci descrive nei versi di 'Piemonte', nelle 'Odi barbare': *«Innanzi a tutti, o nobile Piemonte, quei che a Sfacteria dorme e in Alessandria diè a l'autore il primo tricolore, Santorre di Santarosa»*”.

E proseguiva: “La bandiera della Costituzione, con le sue tinte unitarie che rappresenta un'aperta sfida alle molte sbandierate della reazione, quella bandiera che il congiurato colonnello Ansaldi issò sugli spalti di Alessandria, costituiva il primo passo sulla traiettoria del tradizionale vessillo d'Italia: quel Tricolore che, dopo la fondazione della mazziniana “Giovine Italia”, non avrebbe più ceduto il posto ad altro vessillo in clima risorgimentale.”

Un contributo che vide la Cittadella protagonista anche come luogo di martirio e repressione. Là fu incarcerato il patriota mazziniano Andrea Vochieri (poi fucilato fuori Porta Marengo), l'editore Giuseppe Pomba ci fu detenuto con l'accusa di aver stampato alcuni numeri di *Giovane Italia*, proibita rivista mazziniana, e lo stesso Garibaldi

magazine, and Garibaldi himself was imprisoned in Alessandria after the failed attempt to free Rome in September 1867.

“A Citadel?” You ask me. “And what is it?” writes Giovannino Guareschi in memorable pages collected in *Diario Clandestino*. A soldier in Alessandria, after 8 September 1943, for refusing to renounce the King’s authority, he was imprisoned before being taken to the prison camps at *Czestochowa and Benjaminovo in Poland and then in Germany at Wietzendorf and Sandbostel*.

Precisely because of its past history and the role it may play in the future, the Ministry of Culture has made available substantial resources for the conservation and enhancement of the Citadel. But, as for all really important projects, it is necessary to involve, with respect for their respective competences, all the actors concerned at least to have ideas and proposals.

This is why the book edited and created by Professor Anna Marotta is important. Because it contains many proposals - in the project of Patrimonial Community “Faro” of the Council of Europe, coordinated by her - for the future of the Citadel of Alessandria.

Italy must pay its debt of honour to the places that have been central in our Risorgimento history, preserving their memory, protecting and enhancing their material and intangible traces, to transmit them - in the best spirit of the Council of Europe - to future generations.

In such a framework, the Ministry of Culture confirms all the interest and support for the large-scale enhancement of a cultural heritage as important as the Citadel, in the full awareness that listening, attention, institutional participation are as valuable as the necessary funding.

*Gennaro Sangiuliano*  
*Minister of Culture*

fu incarcerato ad Alessandria dopo il fallito tentativo di liberare Roma nel settembre del 1867.

“Una Cittadella?”, tu mi chiederai. “E cos’è mai?” così scrive, in pagine memorabili raccolte in *Diario Clandestino*, Giovannino Guareschi. Soldato ad Alessandria, dopo l’8 settembre 1943, per aver rifiutato di disconoscere l’autorità del Re, fu incarcerato prima di essere portato nei campi di prigionia a *Czestochowa e Benjaminovo in Polonia e poi in Germania a Wietzendorf e Sandbostel*.

Proprio per la sua storia passata e per il ruolo che potrà avere nel futuro, il Ministero della Cultura, ha messo a disposizione ingenti risorse per la conservazione e la valorizzazione della Cittadella. Ma, come per tutti i progetti davvero importanti, è necessario il coinvolgimento, nel rispetto delle rispettive competenze, di tutti gli attori interessati quantomeno per avere spunti e proposte.

Proprio per questo il volume curato e ideato dalla professoressa Anna Marotta è importante. Perché contiene molte proposte - nel progetto di Comunità Patrimoniale “Faro” del Consiglio d’Europa, da lei coordinato - per il futuro della Cittadella di Alessandria.

L’Italia deve saldare il suo debito d’onore verso i luoghi che sono stati centrali nella nostra Storia risorgimentale, conservandone la memoria, tutelandone e valorizzandone le tracce materiali e immateriali, per trasmetterle - nel miglior spirito del Consiglio d’Europa - alle future generazioni.

In un quadro così configurato, il Ministero della Cultura conferma tutto l’interesse e tutto il sostegno per la valorizzazione, su larga scala, di un patrimonio culturale così importante come la Cittadella, nella piena consapevolezza che l’ascolto, l’attenzione, la partecipazione istituzionale valgono quanto i pur necessari finanziamenti.

*Gennaro Sangiuliano*  
*Ministro della Cultura*

Luisella Pavan-Woolfe

## 0.2 The value of cultural heritage to society

### 0.2 Il valore del patrimonio culturale per la società

#### **The Council of Europe and the protection of cultural heritage**

The preservation and protection of cultural heritage has always been one of the objectives of the Council of Europe. The Organization is at the forefront in the promotion of this wealth and in giving voice to public authorities, citizens, experts in the academic and cultural world engaged in its enhancement.

The Council of Europe's focus on cultural heritage has evolved significantly over time. The Organization, which for more than seven decades has defended human rights, democracy and the rule of law in the old continent, has drawn up various texts of international law in this field: starting with the "European Cultural Convention" concluded in Paris in 1954; then in 1985, the "Convention for the Protection of the European Architectural Heritage" in Granada; in 1992, the "Convention for the Protection of the Archaeological Heritage" in Valletta and, in 2000, the "European Landscape Convention" signed in Florence. The most recent text, on crimes related to Cultural Heritage, is the "Nicosia Convention" which was opened for signature by States in 2017<sup>1</sup>.

Prior to the latter, it was drafted what was considered to be the most original and innovative of the initiatives promoted by the Council of Europe in this field: the "Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society", better known as the

#### **Il Consiglio d'Europa e la tutela del patrimonio culturale**

La conservazione e la tutela del patrimonio culturale costituiscono uno degli obiettivi da sempre alla guida dell'azione del Consiglio d'Europa. L'Organizzazione è in prima linea nella promozione di tale ricchezza e nel dare voce ad autorità pubbliche, cittadini, esperti del mondo accademico e culturale impegnati nella sua valorizzazione.

L'attenzione portata dal Consiglio d'Europa sul patrimonio culturale ha subito una significativa evoluzione nel corso del tempo. L'Organizzazione, che da più di sette decenni difende diritti umani, democrazia e stato di diritto nel vecchio continente, ha elaborato vari testi di diritto internazionale in materia: a partire dalla "Convenzione culturale europea" conclusa a Parigi nel 1954; per poi arrivare, nel 1985, alla "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico europeo" di Granada; nel 1992, alla "Convenzione per la protezione del patrimonio archeologico" della Valletta e, nel 2000, alla "Convenzione europea del paesaggio" sottoscritta a Firenze. Il testo più recente, sui reati relativi ai Beni culturali, è la "Convenzione di Nicosia" che fu aperta alla firma degli Stati nel 2017<sup>1</sup>.

Prima di quest'ultima, venne redatta quella che è considerata la più originale e innovativa delle iniziative promosse dal Consiglio d'Europa in quest'ambito: la "Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale

---

<sup>1</sup> Council of Europe, full list of Council of Europe treaties: <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/>

---

<sup>1</sup> Consiglio d'Europa, lista completa dei trattati del Consiglio d'Europa: <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/>

“Faro Convention”<sup>2</sup>. Open for signature by the Member States of the Organization and for the accession of the European Union and non-member States in 2005 in the Portuguese city from which it takes its name, the Faro Convention is currently ratified by 24 countries, the last of which was Poland at the end of 2022. Signed by Italy in 2013, it entered into force in our country in April 2021<sup>3</sup>.

The Convention reformulates the concept of cultural heritage which it defines in Article 2 as «a set of resources inherited from the past that people identify, regardless of who owns the property, as a reflection and expression of their values, beliefs, knowledge and traditions, constantly evolving». The significant novelty introduced by the legal text consists in this change of emphasis that shifts the focus of attention from the monument, the artwork, the archaeological site, to the human being, to the community and to the value that these attribute to cultural and artistic expressions in identity key. In this original vision, cultural heritage thus takes on a new meaning as a social, economic and political resource.

There are three main axes of the Faro Convention: the management of cultural diversity to foster cohesive societies; the improvement of the environment and quality of life, and the development of democratic participation. This threefold direction of intent is inspired by the Council of Europe’s core values - respect for democracy, human rights and the rule of law - and translates them into an

per la società”, ai più nota come “Convenzione di Faro”<sup>2</sup>. Aperta alla firma degli Stati membri dell’Organizzazione e all’adesione dell’Unione Europea e degli Stati non membri nel 2005 presso la città portoghese da cui trae nome, la Convenzione di Faro risulta attualmente ratificata da 24 Paesi, l’ultimo dei quali in ordine di tempo è stata la Polonia a fine 2022. Firmata dall’Italia nel 2013, è entrata in vigore nel nostro paese ad aprile 2021<sup>3</sup>.

La Convenzione riformula il concetto di patrimonio culturale che definisce al suo Articolo 2 come «un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione». La significativa novità introdotta dal testo giuridico consiste in questo cambiamento d’accento che sposta il fulcro dell’attenzione dal monumento, l’opera d’arte, il sito archeologico, all’essere umano, alla comunità e al valore che questi attribuiscono a espressioni culturali e artistiche in chiave identitaria. In questa originale visione, il patrimonio culturale assume quindi un nuovo significato in quanto risorsa sociale, economica e politica.

Tre sono gli assi portanti della Convenzione di Faro: la gestione della diversità culturale per favorire società coese; il miglioramento dell’ambiente e della qualità della vita, e lo sviluppo della partecipazione democratica. Questa triplice direzione di intenti si ispira ai valori portanti del Consiglio d’Europa – rispetto per la democrazia, i diritti

---

2 Council of Europe Framework Convention on the value of cultural heritage for society; details of the Treaty n°199: <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/199/>; official legal text in English: <https://rm.coe.int/1680083746>; Italian version of the legal text: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf>.

3 Italy signed the Convention in 2013 and authorised its ratification by Law No 133 of 1 October 2020, which entered into force on 24 October of the same year. Ratification by Italy took place on 15 December 2020 and the Convention entered into force on 1 April 2021. (GU n° 263 del 23/10/2020).

---

2 Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società; dettagli del trattato n°199: <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/199/>; testo giuridico ufficiale in lingua inglese: <https://rm.coe.int/1680083746>; versione del testo giuridico in lingua italiana: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf>.

3 L’Italia ha firmato la Convenzione nel 2013 e ne ha autorizzata la ratifica con legge 1 ottobre 2020 n° 133, entrata in vigore il 24 ottobre dello stesso anno. La ratifica da parte dell’Italia è avvenuta il 15 dicembre 2020 e la Convenzione è entrata in vigore il primo aprile 2021. (GU n° 263 del 23/10/2020).